Anno VI — Lunedì 27 Marzo 1882 — N. 71

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo aprile

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli*. Per un trimestre italiane lire 6.

Udine, 27 marzo.

Parecchi diari esteri, continuando a fantasticare ogni giorno ardui problemi di politica internazionale, volevano ritenere quale indizio di un avvicinamento tra la Russia e l'Austria la annunciata visita del Granduca Wladimiro alla capitale austriaca, e ciò perchè il Granduca è fratello dello Czar, e perchè lo si voleva incaricato d'una missione confidenziale. Or si smentisce officiosamente questa diceria, e le cose rimangono come prima.

Piuttosto, per notizie da Berlino, sembra giunta a buon punto la missione del conte Wolkenstein, già tanto strombazzata, concernente la questione danubiana. E da Vienna si telegrafa come ormai sieno riconosciuti e tutelati, in essa questione, gli *interessi austriaci*.

In Russia sembra che, malgrado la momentanea sosta del *nihilismo*, si pensi seriamente a provvedimenti contro i futuri attentati settarii. E tra questi provvedimenti parlasi di nuovo del trasferimento della Corte e dei Ministri a Mosca. Noi non possiamo credere a questa voce, e piuttosto la riteniamo una minaccia più che altro, e insieme una carezza ai panslavisti.

Abbiamo da Parigi che il Ministero pensa con nuove Leggi, e pur mantenendo il Concordato a frenare la temuta riazione clericale. Ma sulle cose di Francia ne sanno abbastanza i nostri lettori per le lettere del nostro Corrispondente parigino, che (in altra lettera che daremo domani) allargherà ad altri stati le considerazioni politiche.

Oggi è da rilevarsi particolarmente l'agitazione che regna al Cairo, la quale desta serii timori. Anzi confermasi la voce che si pensi a detronizzare il Kedivè, ed a richiamare al governo dell'Egitto Ismail pascià.

Le Finanze Italiane

Riferiamo il sunto telegrafico dell'*Esposizione finanziaria* quale risulta dal discorso dell'on. Magliani pronunciato sabato alla Camera dei Deputati. Or ci piace constatare come il Discorso del Ministro imponga ormai silenzio e rispetto persino agli avversarii, a coloro che sino a jeri (pur di denigrare la Sinistra in tutte le opere sue) non oscitarono a seminare differenze, a spargere dubbii, ad affettare paure per l'avvenire delle finanze italiane. E ciò, quando (riflettendo all'impressione che quelle diffidenze e paure potevano destare all'estero) ragione e patriotismo avrebbero dovuto suggerire ben altro linguaggio.

Ebbene, malgrado le profezie di tante Cassandre inascoltate, lo stato delle nostre finanze è buono, ed i provvedimenti approvati dal Parlamento per immegliare le condizioni delle classi popolari e rialzare il nostro credito si compiranno nel periodo stabilito, con grande pubblico vantaggio.

Le cifre hanno un'eloquenza tutta loro propria. Or le cifre date sabato dall'on. Magliani esprimono per l'Italia un grado di prosperità superiore alle previsioni le più inspirate all'ottimismo.

E poichè fu ripetuto più volte che *le buone finanze fanno la buona politica*, noi ci rallegriamo al pensiero, ch'è giunto il tempo, in cui l'Italia, non pressata dalla questione finanziaria, dedicherà tutte le sue cure a compiere pacificamente le riforme amministrative e a porsi di confronto agli altri Stati nel posto che le compete conforme alla sua storia, alla sua civiltà ed al decoro di grande Potenza.

Quindi, bando agli artificj della partigianeria, e alle false accuse di uomini politici di meschinissimo intelletto e di più povero cuore, i quali, non ostanti tante prove del contrario, seguitano a dire (dal 18 marzo 1876 ad oggi) che la Sinistra, inetta al reggimento, condurrà l'Italia a rovina! Simile linguaggio dovrebbe suscitare ormai l'indignazione pubblica, poichè bugiardo, calunniatore e denigratore della Patria nostra.

Il Ministro Magliani comincia la sua esposizione finanziaria. Il miglioramento progressivo nella finanza ebbe un maggiore impulso nel 1881. L'avanzo previsto nel bilancio definitivo in l. 7,810,000 e che dovea ridursi per l'effetto delle nuove leggi e decreti a 4,374,000, si verificò in 49,200,000.

Sarebbe di 59,634,000, se non fosse sorto il bisogno di alcune maggiori spese in lire 10,894,000 parte facoltative, parte d'ordine obbligatorio. All'avanzo di 49 milioni contribuirono, 6 di economie sopra capitoli diversi da quelli che dettero luogo a maggiori spese, e 43 di maggiori entrate che appartengono alla categoria delle ordinarie permanenti.

L'entrata ordinaria superò la spesa ordinaria per 140 milioni e supplì alla deficienza di 80 milioni tra l'entrata e la spesa straordinaria, e di 413,000 lire tra l'entrata e la spesa del movimento di capitali.

Parte cospicua della maggiore entrata ordinaria di 43 milioni, sono 32 milioni dovuti a maggior prodotto delle imposte e dei servigi pubblici. Enumera le imposte e servigi che gittarono più del previsto, notevoli fra altre sono: l'imposta di ricchezza mobile, riscuotibile mediante ruoli, di lire 4,486,000; il registro 3,314,000; il macinato 2,598,000; le dogane 18,825,000; le tasse di fabbricazione 4,559,000. Vi fu diminuzione solo nei tabacchi di 3,000,000 e nel dazio consumo, per la gestione governativa di quello di Napoli, di 1,600,000. I cespiti che contrassegnano più direttamente la ricchezza pubblica presentarono tutti eccedenza.

Nel 1880 imposte e servigi fruttarono 21,000,000 più del previsto; nel 1881 l'eccedenza salì a 32,000,000. Questo risultato può giudicarsi soddisfacente.

Tale fu pur quello dell'esercizio del bilancio della spesa.

Nel 1880 le maggiori spese facoltative giunsero a 16,800,000 e le obbligatorie a 12,700,000; nel 1881 le prime risultarono in 3,800,000 le altre in 6,550,000. Le maggiori spese complessivamente del 1881, se si tien conto delle economie, residuano a 3,100.000.

Passa ad esporre i risultati del conto cassa. Nota che non ebbesi bisogno di fare alcuna emissione di quelle autorizzate per legge, sia per le obbligazioni demaniali, sia per le ecclesiastiche, sia per quelle del tesoro, e fu emessa solo la parte della rendita autorizzata per nuove costruzioni ferroviarie. I maggiori incassi ordinari permisero inoltre di diminuire la circolazione dei buoni del tesoro da 218 a 185 milioni, e le anticipazioni statutarie delle Banche da 24 a 6 milioni e mezzo. Due cose principalmente possono mettere a repentaglio le sorti delle finanze e del credito di un paese. Il soverchio uso delle emissioni di rendita e l'aumento del debito fluttuante. Comincia coll'esporre le considerazioni che appoggiano la parte essenziale del suo programma, la quale consiste in ciò che, salvo le emissioni autorizzate per le opere ferroviarie, che sono largamente coperte dall'ammortamento annuale di altri titoli di debito pubblico in circolazione, il gran libro dovrà essere chiuso per parecchi anni. Egli è fermo in questo proposito!

Dimostra che a nessuna spesa di servizio pubblico si provvede con emissioni di rendita, come da taluni fu affermato. Per i riscatti delle ferrovie Alta Italia e Romane non fu neppure emessa tutta la rendita prevista, nè occorrerà emetterne altra. E come scorgesi dal bilancio, anche alla ricostruzione e al consolidamento delle Calabro-Sicule si provvede coi fondi generali. Sebbene le spese di nuove ferrovie sieno non solo economicamente utili ma finanziariamente riproduttive e accrescano il patrimonio dello Stato, pure spera che di anno in anno parte di esse potrà essere sopportata dai fondi generali; questo è l'ideale del ministro.

Egli si è opposto e si opporrà sempre a qualunque emissione di rendita per quanto utile, necessario, urgente.

Rispetto poi al debito fluttuante, dimostra che la condizione nostra è una delle migliori che riscontrasi in Europa. Quest'argomento lo conduce a una minuta esposizione del movimento dei residui attivi e passivi. La differenza tra gli uni e gli altri, che costituisce una delle principali passività del tesoro coperta dal debito fluttuante, scema di anno in anno nonostante la sistemazione e il pagamento di antichi debiti, tra cui quello pel riscatto delle ferrovie Alta Italia ora definitivamente liquidato, e nonostante dei resti attivi di molte partite dei crediti inesigibili o di assai dubbia riscossione.

Tenuto conto di tutto, il disavanzo tra i resti attivi e passivi non eccede i 50 milioni, e il complessivo debito di Tesoreria che nel 1877 e 78 figurava in 233 milioni, discese nel 1879 a 182 e nel 1880 a 162 milioni, si ridusse nell'81 a 133. Tale è l'effetto degli avanzi dei bilanci di competenza. Potremo avere il vanto di estinguere in breve tutto il nostro debito di Tesoreria derivato dai passati disavanzi che durarono fino al 76.

Passa poi al bilancio definitivo del 1882. Si chiude con avanzo di 21,500,000 che si riduce peraltro a 7 milioni tenuto conto delle maggiori spese proposte con varj disegni di legge, fra cui 12 milioni per il bilancio della guerra.

Dimostra come nella previsione delle entrate sia tenuto conto solo di una parte dell'incremento ottenuto nell'81, e ciò in specie per le dogane, il cui prodotto è previsto per 14,800,000 in meno dell'accertamento 1881.

Lievissimo aumento si prevede per l'imposta di ricchezza mobile, non ostante l'accertamento biennale che si sta compiendo. Nel bilancio comprendonsi due grosse partite all'entrata ed uscita: 650 milioni prodotto del prestito metallico pel riscatto della cartamoneta; 41,000,000 per l'attività finanziaria risultata (invece delle grosse passività che alcuni temevano) dal riscatto delle ferrovie romane, destinata per 22 milioni al pagamento degli interessi arretrati delle obbligazioni, a cui doveva provvedersi con emissione di rendita; per più di 12 a spese straordinarie relative alle ferrovie riscattate; per 6 e mezzo solo a spese straordinarie militari.

Nel bilancio 82 appariscono pure gli effetti finanziari della riforma del debito vitalizio inaugurata colla legge 7 aprile 1881. Espone i criteri e l'importanza di essa e presenta il progetto di legge per la costituzione definitiva della cassa pensioni.

Il miglioramento delle condizioni finanziarie è chiara dimostrazione del miglioramento delle condizioni economiche del paese. Nell'81 il commercio coll'estero, le importazioni ed esportazioni riunite, superò per più di 100 milioni il movimento dell'80. Le importazioni crebbero di 53 milioni, le esportazioni aumentarono di 62; ciò prova che l'abolizione del corso forzoso non nuoce alle nostre esportazioni. Dimostra con molte cifre essere cresciute le importazioni che maggiormente rivelano l'aumento del consumo derivante da quello dell'agiatezza pubblica e crebbero altresì le importazioni di materie prime, macchine, carbone, stromenti da lavoro che dinotano incremento dell'operosità nazionale.

Fu pur buona la condizione annonaria, tenuto conto del granturco importato per uso industriale. L'esportazione dei cereali per la alimentazione superò per 10 milioni la importazione. Il paese bastò largamente a sè stesso. Il commercio di esportazione fu molto più attivo e copioso che nell'80. Il movimento progressivo è continuato anche in gennaio e febbraio dell'82. L'importazione e l'esportazione può dirsi che si pareggino.

L'Italia economica si manifesta con giovanile vigore; si può dir meglio; non è fatta ma sta per divenirlo.

Dopo ciò il ministro espone considerazioni sui criterii da seguire nel continuare l'opera delle riforme tributarie. Accenna a quelle compiute e altre iniziate, e promette la presentazione della legge per la perequasione dell'imposta sui terreni, principio e fondamento di qualunque riforma delle imposte dirette, a cui si collegano anche le ragioni delle finanze locali.

Espone le norme da seguire in una riforma delle imposte sui consumi. Loda il Parlamento per aver dato il primo posto all'abolizione della tassa sui cereali seguendo le buone teorie dell'economia sociale e gli esempi di altri paesi civili. A diminuire il prezzo del sale, che fu testè discusso, non potrà pensarsi deliberatamente se non dopo compiuta l'abolizione del macinato che non può essere nè posta a repentaglio nè ritardata.

Respinge il concetto di una tassa generale sulle bevande per sostituirla a quella del sale. Occorreranno, a quel fine, a suo tempo, altri rimaneggiamenti dei dazi aiutati dal maggiore sviluppo delle entrate. Traversiamo un periodo di trasformazione economica nel mondo, e non vi è avvedimento e prudenza che basti. È sopratutto necessario avere il bilancio non solo equilibrato ma con sicura potenza di elasticità ed espansione, perchè regga a qualunque urto. È necessario non esaurire le forze latenti che la finanza di un grande Stato deve sempre avere a sua disposizione.

Dimostra che senza nuocere alla elasticità del bilancio e senza nuovi provvedimenti potrà compiersi nel 1884

---

61 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XII.

Sezione Esquirol

(Segue).

Lontano si vedevano i terreni sotto un grigio cielo d'autunno, con gli alberi sfrondati, aventi ancora qualche foglia gialla; si vedevano piccoli fabbricati bassi, lunghe casette bianche, come perdute in quei grandi spazii.

Donne idiote, dalle fisonomie stranamente pensierose, dal passo incerto, guardavano, senza dir verbo, passare questo gruppo di donne seguite dall'assistente, che desse riconoscevano per la collotta di velluto per il bianco grembiale dalle grandi saccocce.

Le labbra pallide di Giovanna si agitavano sotto un tremito nervoso. Fino allora sua madre le aveva appartenuto, essa l'aveva assistita, disputata al male colla speranza... Fino a jeri era un ammalata; oggi una folle!...

Una folle!...

Giovanna resisteva al brivido che la invadeva, scorrendole sulla pelle. Ad ogni passo provava un'impressione sinistra come se qualche cosa di sè stessa s'inabissasse. Una specie di imbuto la chiamava, la bevea, — con un che di truce nel fondo: la follia....

Si domandava se non era dessa che si conduceva là, se questo triste incubo non era follia, se questo Villandry, che le andava ripetendo — Coraggio! — con voce strozzata, non era un carceriere, anzichè sostegno.

La follia?!...

Giovanna tremava, non di paura, ma di maraviglia, d'inquietudine, d'angoscia.

Bisogna, prima d'entrare nella parte dell'ospedale dove si trovano i capannoni e le corti; passare dal gabinetto del Primario.

— Ov'è Barral?... Mio marito?... Forse mi aspetta là? — domandava Giovanna guardando la porta.

Vecchie accosciate in un angolo, al basso d'una scala di pietra, contemplavano questa donna dai capegli grigi, sostenuta dalla figlia; e senza dir parola, si scambiavano degli sguardi derisori, le sole labbra contraendosi ironicamente.

Erano folli che schernivano questa folle.

— Entriamo, mamma — pregò Giovanna, sforzandosi di dare alcunchè di carezzevole alla sua voce vibrante, secca. Villandry prese il braccio della Barral, e l'infelice, seguita dalla figlia e dalla infermiera, entrò nel gabinetto, ove Giovanna rivide lo spettacolo che di già conosceva: il Dottore spiegava ai suoi allievi i *casi* delle ammalate che a lui si conducevano.

Fra gli allievi in piedi dinanzi il Primario c'era anche Turnoel; e tutti stavano esaminando una povera ragazza, vestita come un'operaja bisognosa, che sua madre — altra operaja giornaliera — avea condotto ivi. Grande, magro, dai lunghi capegli cadenti, tutto avvolto del suo soprabito col distintivo della Legion d'onore, il Primario, co' suoi labbri severi ed il mento rosso, studiava la ragazza collo sguardo.

Si rivolse quando entrò Villandry; rapidamente guardò la Barral, e le due donne vestite coll'uniforme delle serventi, e dopo aver additato a Giorgio la sedia per la nuova malata, riprese il suo esame, guardando un momento la madre, mentrechè, sottovoce, Turnoel e Pedro si scambiarono qualche parola, gettando uno sguardo verso Giovanna.

— Poverina! — sclamò Turnoel.

— Povero Villandry! — rispose Pedro.

Il Primario guardava le due operaje, la vecchia e la giovane.

La madre spingeva avanti sua figlia di sedici in diecisette anni, magrissima, terrea, dagli occhi dolci, — occhi di donna in corpo di bambino — vestita con proprietà, malgrado la miseria evidente — abbassando gli occhi e facendosi rossa quando le si parlava.

— Prendi questo porta-lapis — le disse il Dottore — portalo sulla tua fronte. Lo vuoi? Sai tu ove sia la tua fronte?

La piccina alzò le spalle, come volesse dire: — Voi volete prendervi giuoco di me? — Prese il porta lapis d'oro e ponendoselo sulla fronte:

— Che idea! — disse — credi *tu* che io sia folle?

Il Dottore si rivolse alla madre.

— Vostra figlia ha l'abitudine di dar del *tu*?

— No, signor no! Era saggia, riservata, al contrario, la mia povera Amelia! Ed ora, ecco che dà del *tu* a tutti. Dice su poi tante parole che prima la avrebbero fatta arrossire!...

Ebbe qualche educazione?

— Educazione? — ripetè la povera donna con un sorriso triste — Oh! no signore, non imparò mai, nemmeno a leggere!...

— Lavora?

— Ma se già ti si ripetè — esclamò la ragazza rachitica, con una strana vivacità, — già ti si disse che non c'è lavoro! Ciò è vero! Ed il fratello maggiore che ha perduto tutto! tutto! E affaticava, sai! Ed io ancora. Si guadagnava ventidue lire la settimana, ed era qualcosa! Ora non se ne guadagna più di sedici. La nonna è in cielo!...

Inquieta, la madre guardava col suo occhio grigio, smarrito, il dottore, che, con voce dolcemente amichevole, disse alla ragazza:

— Ah! Ah! la nonna è in Cielo?... Raccontami qualcosa!

— Lo vuoi?... Ecco! Non la si potè farla porre nella fossa comune, quando morì; si è troppo poveri. Si chiese al padrone che antecipasse qualche lira. Si avrebbe ben lavorato, per restituirgliele; giorno e notte si avrebbe lavorato... Oh! il tiranno!...

— Che c'è di vero di quanto racconta? — domandò il primario alla madre.

(Continua).

l'abolizione dell'imposta sul macinato; ma occorre mantenere nei limiti prestabiliti e calcolati le maggiori spese straordinarie. Questa elasticità potrà pur mantenersi non oltrepassando per alcuni anni il limite prestabilito col ministro della guerra di 200 milioni per la spesa straordinaria dell'esercito e quello delle spese straordinarie proposte alla Camera.

Le buone condizioni del bilancio e le economiche assicurano riuscita la abolizione già decretata del corso forzoso. Non si meraviglia della diffidenza e dei timori che si sollevano ad ogni menomo fatto transitorio, perchè furono maggiori nei paesi che ci precedettero in questa rivendicazione economica.

Nel passaggio alla circolazione libera qualche lieve perturbazione, come mostra anche l'esperienza, non potrà forse del tutto evitarsi.

Il Governo farà ogni opera per temperarne la durata e la gravezza inevitabili; sempre e per qualunque via si passi dal corso coatto alla circolazione libera, esse in ogni caso saranno transitorie, in gran parte si sono già scontate, e in ogni modo saranno largamente compensate dai vantaggi dell'economia generale del paese nè pregiudicheranno gli effetti duraturi della grande e difficile opera del riscatto della carta moneta.

La legge 7 aprile 1881 fu salutata come un estimabile beneficio economico per noi ed avrà esecuzione materiale dopo che sarà raccolta prossimamente nelle casse del Tesoro la riserva metallica necessaria al ritiro della carta.

Conchiude col dire ch'egli non fu ottimista, avendo i fatti preparato le sue previsioni, nè fu audace, se non è audacia amore del paese e vivo desiderio di contribuire, sia pure in menoma parte, a crescerne la prosperità e la grandezza.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 25 marzo.

Comunicasi la dimissione di Pellegrino, gli si accorda il congedo di un mese.

Magliani fa l'Esposizione finanziaria. Il suo discorso fu interrotto in parecchi tratti da voci di approvazione, alla fine è salutato da applausi.

Acton presenta la relazione delle spese pei lavori di riordinamento dell'Arsenale militare marittimo di Venezia.

Essendo affaticato il ministro delle finanze dalla esposizione, deliberasi di aggiornare il seguito della discussione sul riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure piemontese e procedesi al disegno per modificazioni alla legge 10 agosto 1875 sui diritti di autore.

Parlano Roncali, Pullè, Cavalletto e Panattoni.

Berti, ministro, desidera che questa legge sia mantenuta nei limiti proposti.

Indelli accetta il principio della legge ma non il modo di attuarla perchè non attendibile in pratica per la sua soverchia estensione.

L'ordine del giorno Roncalli è respinto.

Cominciata la discussione degli articoli il ministro propone si rimandi la legge alla Commissione per variazione della forma.

La Camera approva, e quindi aggiorna le sue sedute al 12 aprile e levasi la seduta ad ore 6.45.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Nella visita dei ministri al Quirinale per la solita relazione, il Re si è congratulato coll'on. Magliani per la Esposizione finanziaria fatta ieri alla Camera.

— Secondo un telegramma della *Lega della democrazia*, Bradlaugh avrebbe accettato la presidenza del Congresso dei liberi pensatori da tenersi in Roma.

Palermo. L'on. Crispi è partito per Napoli da dove ripartirà domani sera diretto a Palermo per assistere alla commemorazione del sesto centenario dei Vespri siciliani.

Sono pure partiti da Roma alla volta di Palermo tutti gli altri deputati siciliani.

Napoli. Ieri dopo i fatti accaduti all'Università, ebbe luogo un duello fra Cafiero, direttore del *Corriere del mattino*, ed un giovane studente dell'Università. Questi rimase ferito al braccio sinistro.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Le trattative fra il rappresentante prussiano, Schlösser, e il cardinale Franchi, procedono alacremente e con probabilità di buon esito. Ora si tratta di sospendere tacitamente l'applicazione delle leggi di maggio, senza ricorrere ad una abrogazione formale. La curia vaticana si adatterebbe a questa transazione.

— L'Imperatore rivolse a Bismarck uno scritto in data del 24, col quale ringrazia tutti per le dimostrazioni di amore e fedeltà ch'ebbero luogo in occasione dell'anniversario del suo natalizio. Da queste manifestazioni l'Imperatore attinge nuova forza e fiducia di poter ancora dedicarsi alla prosperità del suo amato popolo.

Grecia. È opinione generale che il nuovo ministro Trikupis non si reggerà a lungo.

— La discussione alla Camera del progetto d'annessione delle nuove provincie, assunse carattere politico. Il Ministero constatò la necessità di firmare la convenzione turco-greca. Gli oratori dell'Opposizione dissero che, anzichè firmarla, dovevasi far la guerra; le Potenze si sarebbero intromesse e avrebbero costretto la Turchia a conformarsi al trattato di Berlino. La maggioranza sembra favorevole al progetto.

Bulgaria. L'ex-ministro Jacokow, fatto arrestare dal governo per i suoi intrighi di concerto col partito estremo, diresse una protesta al principe Alessandro, querelandosi del modo inurbano e indegno con cui la polizia procedette al suo arresto.

Austria. Notizie da Berlino confermano il pieno esito delle pratiche del conte Wolkenstein nella soluzione della questione danubiana. — Gli interessi austriaci sono tutelati, ed è fatta ragione alla speciale posizione dell'Austria in tale questione.

CRONACA PROVINCIALE

Sui fatti di Palmanova ricevemmo sabato una lunga lettera, e sulla soprascritta c'era anche il *preme*. La lettera non venne pubblicata nel numero di sabato, ed il Corrispondente non la troverà nel numero odierno per una ragione semplicissima, cioè perchè la *Patria del Friuli* non accoglie lettere anonime.

Poi per i *fatti di Palmanova* (quelli che potrebbero interessare la giustizia) ci fu là per giorni il Giudice istruttore, e alla di lui oculatezza non sarà sfuggito niente. E per gli aneddotini, di cui l'anonimo ingemma la sua corrispondenza, se sono graziosi ad udirsi al Caffè o alla Birraria, non c'è posto nella Stampa aliena dal pettegolezzo e dal fomentare inimicizie personali.

Ciò dichiariamo schiettamente al sig. P. a spiegazione di non avere noi accolta la sua corrispondenza.

Dimostrazione a Sacile. Ricevemmo stamane il seguente telegramma:

Sacile, 27, ore 8.10.

Imponente dimostrazione. Migliaia di cittadini parteciparonvi, biasimando con fischi ed urli il Consiglio comunale, perchè respinse la conferma del medico condotto Monis.

I fiumi minacciano. Abbiamo notizia che il Meduna, ingrossato dalle acque del Cellina e del Livenza, repentinamente gonfiatosi, produsse grande corrosione nel nuovo argine di Murlis, in comune di Zoppola, minacciando anche il caseggiato di Murlis. Furono prese urgenti disposizioni e con annegamenti di alberi e di sacchi si potè robustare l'argine e scongiurare per ora il pericolo imminente.

Anche il Meschio era sabato in guardia; e il Tagliamento segnava da un metro e mezzo a due sopra lo zero degli idrometri.

Ed ancora il cielo minaccia piova!...

Ringraziamento. Il sottoscritto dispiacente al lasciare oggi la cara Cividale dopo avervi dimorato quattro anni, non può fare a meno di porgere un grazie ed un saluto ai suoi colleghi, amici e conoscenti pel compatimento avuto in questo spazio di tempo, e per le dimostrazioni avute l'altra sera.

Scotti Antonio, farmacista.

CRONACA CITTADINA

Agli allevatori di Bestiame bovino della Provincia. Nel 1883 in Udine si terrà un Concorso Agrario per tutte le Provincie del Veneto, meno Rovigo. La onorevole Rappresentanza provinciale, di comune accordo col Municipio di Udine, ha secondata l'opera del patrio Governo, di favorire, con pubblico concorso a premi, gli sforzi fatti dagli agricoltori ed allevatori della regione, allo scopo di progredire nel miglioramento agricolo. A questi giorni venne costituita la Commissione ordinatrice per il detto concorso.

La seconda delle importantissime divisioni del Concorso si è quella del Bestiame. Fino ad oggi non conosciamo le precise categorie e norme che saranno determinate; consta però che il programma è inspirato a que' concetti che si tennero costantemente in Provincia nostra; cioè di ammettere al concorso de' migliori premii, i riproduttori maschi e femmine.

In questa Provincia da oltre undici anni, per largo patrocinio della provinciale Rappresentanza, si estese su vasta scala il miglioramento del bestiame bovino, e la circostanza del Concorso prossimo riesce favorevole a dar saggio di quanto si seppe e si volle fare per concorde opera dell'Autorità, tutrice degli interessi generali, e per merito de' singoli allevatori. — Ad altre Esposizioni provinciali e circondariali della Veneta Regione, riportarono notevoli premi, dei riproduttori bovini che allevatori friulani ebbero a cedere ad appassionati zootecnici di altre provincie.

Al Concorso agrario di Ferrara, nel 1875, i nostri capi di bestiame bovino riportarono le maggiori onorificenze, ed all'Esposizione nazionale zootecnica di Milano, su cinque espositori, quattro riportarono premio, e se non fu premiato anche il quinto, si fu perchè (per errore della Commissione ordinatrice) era stato ammesso alla Mostra un toro che si dovette poi, per l'età, dichiarare fuori concorso.

Nel 1883 gli allevatori della regione verranno qui a esaminare e giudicare i nostri prodotti. Spetta a noi di dimostrare col fatto i vantaggi ottenuti, indicando le norme. I processi zootecnici seguiti, provano col fatto che non per caso fortuito, ma per la costante applicazione di principii razionali, siamo pur giunti ad un grado di miglioramento notevole. I nostri prodotti sia nostrani, che incrociati secondo i varii scopi (meno per il latte, che difficilmente si può specializzare fra noi), saranno posti in confronto con soggetti di altre provincie, ove pure assai si è fatto pel miglioramento del bestiame. Prepariamoci dunque fin d'ora.

Ogni allevatore si prefigga di presentare al concorso un qualche pregevole riproduttore sia maschio, sia femmina. Oltre poi la buona scelta dei riproduttori, non si trascurino le cure necessarie agli allievi sui quali si fa assegnamento per dar saggio di miglioramenti raggiunti.

Prepariamoci.

Udine, 26 marzo 1882.

G. B. dott. Romano.

Il Generale Gabutti di Bestagno. In questi giorni, come già facemmo cenno, fu tra noi il signor generale Gabutti di Bestagno comandante della Divisione Militare di Padova, per ispezionare i corpi di presidio, e gli stabilimenti militari.

La sua venuta si verificò fortunatamente al momento in cui dal Municipio e dalla cittadinanza si discuteva sulla convenienza di cancellare mediante demolizione quanto di odioso verso la città presentano le fortificazioni del castello; e sulla opportunità di aumentare la guarnigione coll'allargamento del quartiere di cavalleria, e coll'adattare possibilmente qualche altro locale per caserma di fanteria.

Il signor Generale, assicurò di cooperare per quanto possibile a realizzare i desiderj della città, standogli vivamente a cuore di rendere soddisfatta una popolazione così buona e patriottica come quella di Udine.

Il signor Generale oltre al ritrovo col nostro Sindaco, ebbe occasione di avvicinare parecchie persone e famiglie della città, ed ovunque i suoi modi franchi, cortesi, gli procurarono le maggiori simpatie, rivelandosi costantemente in lui l'ufficiale distinto, il gentiluomo perfetto, il cittadino volonteroso del bene di tutti.

L'impressione affatto favorevole della sua visita resterà dunque tanto negli ufficiali del presidio, come fra noi, e con essa il desiderio di vederlo spesso, essendo la sua presenza pegno indubbio di attività e di concordia in ogni rapporto tra la cittadinanza e la militare amministrazione.

Conferenze militari di Presidio. Ci viene riferito che sabbato scorso in una Sala del Distretto Militare, in presenza di quasi tutti gli ufficiali dei corpi qui di guarnigione, raccolti sotto la presidenza del signor maggior generale co. Veneti, il tenente della milizia territoriale signor d'Agostini Ernesto venne invitato a svolgere un tema *«Sulla possibilità e sui modi di difendere i valichi e passi alpini del Friuli nei primordi di una guerra al confine orientale del Regno»*.

Ci si dice che esso sia riuscito a trattar l'argomento in modo così originale, con tanta competenza di studio e cognizione de' luoghi, da guadagnarsi l'attenzione più seria, e l'encomio unanime degli ufficiali dell'esercito, tanto che venne invitato a ridurre in iscritto la conferenza, per venir trasmessa alla Divisione Militare.

Le nostre congratulazioni al D'Agostini, tanto più meritevole di lode e di stima, in quanto noi sappiamo che queste ore di studi speciali egli le ruba al riposo ed ai divertimenti.

Il processo della Banca Veneta friulana la "Fondiaria„ finì l'altro giorno colla condanna dei suoi direttori Antonio Ercole e Francesco Cricco, e di tutti i loro *produttori d'affari*.

Le operazioni da essa intraprese vennero dal Tribunale giudicate altrettante truffe, in seguito alla disamina degli atti scritti, e delle testimonianze orali, chè, come di metodo in simili emergenze in cui la borsa patisce, inveirono contro gli imputati indiziati di raggiro e di frode.

L'Ercole venne condannato a 3 anni di carcere e lire 500 di multa; il Cricco a 4 anni e tre mesi di carcere, ed a lire 2000 di multa — i loro agenti tutti alla sola multa di lire 300, essendosi limitata la loro responsabilità alla violazione della legge sulle lotterie.

Tutti hanno ricorso in appello. Presiedette il dibattimento l'egregio Giudice sig. Gialinà, avendo ai lati il Giudice sig. Gosetti, e l'aggiunto giudiziario sig. Battizocco.

Il rappresentante del P. M. fu il sig. Sostituto Domenico Braida che colorì vivamente *le operazioni degli imputati* e fu molto severo verso di essi; la difesa degli Ercole e Cricco dovea esser sostenuta dall'avv. D'Agostini, ma essendo caduto ammalato, il Tribunale vi sostituì l'egregio avv. Sabbadini difensore dei complici nello smercio dei titoli. Il distinto giovane fece del suo meglio per condurre la barca in porto, ma essa era troppo avariata per isperare di salvarla, ed era evidente che nessun pilota sarebbe riuscito a condurla a salvamento.

Il Castello. L'abbandono in cui è lasciato questo storico palazzo è qualche cosa di veramente vergognoso.

La Commissione per la conservazione dei monumenti, che fece tanto scalpore per la soppressione della scala Gritti e per le bifore della loggia di S. Giovanni, dorme, e dorme profondamente. È in tale guisa che si vigila alla conservazione dei patrii monumenti?

La repubblica Veneta del palladiano palazzo che sta a cavaliere del nostro colle fece la sede del Magnifico General Parlamento della Patria del Friuli e Residenza dei Luogotenenti.

Il Governo Francese per isfregio alla memoria della Serenissima — macchiato dell'infame mercato di popoli perpetrato nella villa di Campoformido — fece di detto palazzo una caserma e venne malmenato in guisa da minacciare rovina.

Il Governo degli Asburgo, dopo aver provveduto al ristauro radicale nel 1809, v'installava fortunatamente il Tribunale Provinciale.

Fu dopo la rivoluzione del 1848 che nello stesso Castello presero alloggio le truppe austriache e si circondarono di fortilizii ad offesa della città.

Ora le cornici di quella maestosa mole cadono; l'erba serpeggia tranquillamente lungo l'arco palladiano smuovendone le pietre; l'umidità e l'incuria compiono l'opera di distruzione.

Mentre il Governo spende migliaia di lire ed anche centinaia di migliaia in altre città, d'importanza minore della nostra e persino in capi distretto o sedi di mandamento per la conservazione e ristauro d'oggetti d'arte e di monumenti, ad Udine non si spende l'ombra d'un quattrino.

Il classico salone, sulle di cui pareti pennelleggiarono il Tiepolo, il Grassi, Pomponio Amalteo, è convertito in dormitorio.

Facciamo voti affinchè la sunnominata Commissione si desti e faccia sentire la sua voce presso S. E. Baccelli.

Movimenti nel personale della R. Prefettura. Con decreto ministeriale del 21 corr. mese il Sotto-Segretario presso la nostra Prettura march. dottor Cesare Saibante venne destinato a prestar servizio presso la Sotto-Prefettura di Sala Consilina (Salerno).

In suo luogo è stato destinato dalla Sotto-Prefettura di Cesena il nostro concittadino Sabbadini dott. Francesco.

Servizio pacchi postali. Nella nostra Provincia furono autorizzati al servizio dei pacchi postali gli uffici di Comeglians-Faedis-Mortegliano-Paluzza-San Giorgio di Nogaro-San Pietro al Natisone.

Società operaia. Per quanto ci viene riferito, tutti i nuovi Consiglieri interpellati finora avrebbero accettato. Mancano ancora di essere interpellati due o tre, e si è certi che questi pure accetteranno.

Uno spillone d'oro con brillanti il Principe di Metternich mandò in regalo all'Ispettore Giacometti in premio dell'aver egli scoperto gli autori del furto di brillanti ed i brillanti. L'ispettore Giacometti inviò il cospicuo dono alla nostra Prefettura, perchè ne disponesse in favore di quell'Istituto di Beneficenza che crederà opportuno. Crediamo che il regio Prefetto invierà il prezioso regalo alla Congregazione di Carità.

A favore degli operai. Dicesi che il ministro Baccarini sia disposto ad accogliere la domanda per la riduzione del 75 per cento sui prezzi dei biglietti ferroviari in favore di quegli operai che si recano sul luogo del lavoro. Oh la Sinistra vuol proprio rovinare gli operai, col continuo pensare ad essi!... Che ne dicono i signori moderati?...

Emigrazione temporarea. Anche ieri circa un centinaio e mezzo di villici-operai dei paeselli nei dintorni della città partirono *per la Germania* per trovarvi colà da lavorare. E lasciavano la loro terra allegri, nella numerosa compagnia trovando conforto al dispiacere di abbandonar — sia pure per poco — Patria e famiglia. S'abbiano l'augurio più sincero di prosperità.

Uno d'essi — parlando a nome di tutti — ebbe a dire che, se veniva loro offerto di lavorare qui, si sarebbero *fermati in paese*; e difatti succede ora anche in altre parti della Provincia che, per le incertezze della *stagione* in Germania, si preferisca il lavoro anche meno pagato in Patria.

Non andate nel Messico. La Legazione del Messico in Italia si crede in dovere di far noto che niuna spedizione al Messico deve aver luogo per ora e che, stante l'assenza del sig. Ministro, è assolutamente sospesa ogni misura concernente la colonizzazione italiana al Messico.

Teatro Sociale. *Il figlio naturale* di Dumas, dato sabato sera, non potea che interessare e commuovere; è questo un importante lavoro dell'illustre commediografo francese, che fa pensare seriamente il pubblico.

Dumas figlio ben si può dire il sovrano del teatro francese moderno; in mano sua le situazioni più naturali della vita acquistano una vigoria ed un interesse che scuotono l'animo dello spettatore. *Il figlio naturale*, benchè conti già parecchi anni, è però sempre fra i capolavori dei repertori delle buone compagnie e piace sempre, benchè, non lo neghiamo, abbia delle scene troppo lunghe, che stancano un po' la pazienza dello spettatore.

Questo lavoro ebbe una interpretazione delle più felici e delle più accurate.

Il cav. Monti non poteva essere più a posto nella parte di Federico e così il Belli-Blanes in quella del Marchese.

La Zerri-Grassi nella parte di madre fu artista egregia ed interprete felice; venne applaudita con calore. La Jucchi-Bracci recitò pure egregiamente, — il suo sistema di recitazione — scuola moderna — piace assai, ed il pubblico la paga di vivi applausi.

La signora Giagnoni fa, come sempre, oggetto di speciale ammirazione. Qualunque carattere essa interpreti; questa gentile e valente artista sorprende per la naturalezza del porgere per la grazia, per la bellezza.

Il sig. Gragnoni fu una bella *macchietta* di notaio; benissimo anche il sig. Fabbri, il quale però scorda qualche volta le *controscene* e noi gli ricorderemo fra le più importanti quella che dovea fare quando Federico rifiuta il cognome che suo padre gli vuol dare.

* *

Jersera il teatro era popolatissimo. *Il cantico dei cantici* ha un fascino cui nessuno resiste.

La Presidenza avea stampato sul manifesto «ultima rappresentazione» per questo lavoro, ma io credo invece che abbia detta una bugia e che vi sarà un'altra *ultima* e forse anche un'*ultima definitiva*. *Il cantico dei cantici* lo si vuol udire ancora; le grida insistenti di *bis* d'ieri sera lo palesano chiaramente. Quello di jersera fu un vero trionfo.

Esecuzione accuratissima. Monti piacque assai più delle due *prime*. Gli applausi furono frenetici e si volle gli artisti quattro volte all'onore della ribalta.

Ieri per caso vidi un libretto del lavoro in parola con altra copertina — non più quella azzurra — ma color paglia e lessi *sesta edizione*. Corbezzoli!

Scommetterei che è questo il primo lavoro drammatico — nazionale — che ebbe tante edizioni!... I miei *mi rallegro*

coll'illustre autore ed coll'egregio editore.

La commedia *Le gioie della famiglia* piacque abbastanza, benchè l'ultimo atto sia quanto di inverosimile si può ideare.

Esecuzione ottima. *P.*

Questa sera *Un giovine ufficiale*, comedia in 3 atti di Ferrari con farsa.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 19 al 25 marzo.

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	13
Id. morti id.	—	id.	2
Esposti id.	—	id.	1
		Totale n.	28

Morti a domicilio.

Giuseppe Turco fu Valentino d'anni 79, facchino — Francesco Querini fu Antonio d'anni 60, sensale — Ida Zucchi di Giovanni d'ani 14, scolara — dott. Federico Pordenone fu Valentino d'anni 68, avvocato — Francesco Saltarini di Leonardo d'anni 2 — Matteo Tarbolenti di mesi 6 — Giacinto Serafini di Antonio di mesi 1 — Vittorio Costantini fu Luigi d'anni 14, falegname — Angela Marnizza di Luigi d'anni 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Lucia Berti-Orasio fu Francesco d'anni 41 att. alle occ. di casa — Giov. Maria Santin fu Giuseppe d'anni 58, agricoltore — Giuseppe Senenti di giorni 13 — Giuseppe Girolinni di giorni 14 — Maria Silva Biasi fu Antonio d'anni 62 att. alle occ. di casa — Teresa Pagnucco-Tusini fu Valentino d'anni 57, contadina — Giovanni Divora fu Valentino d'anni 67, sarto — Andrea Tonon di Andrea d'anni 4 — Giuseppe Cargnelli di Osualdo d'anni 22, oriuolaio — Cesare Sopraccolle fu Giov. Maria d'anni 59, spaccalegna — Maria Venir-Cassutti fu Antonio d'anni 40, contadina — Anna Noacco-Vazzaz fu Paolo d'anni 70, contadina — Gallo Maileri di mesi 5.

Totale n. 21

dei quali 6 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Angelo Bacchetti agricoltore con Agnese Gentilini contadina — Giov. Giuseppe nob. Onestis geometra con Edvige Cloza agiata — Giuseppe Varier falegname con Italia Lodolo att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'Albo municipale.

Giuseppe Ghiandoni agricoltore con Lucia Vidussi contadina — Giuseppe Tonelli agricoltore con Paola Di Barbara serva — Davide Pascal facchino con Marianna Paolini serva — Giovanni Zille geometra con Antonietta Pesamosca att. alle occ. di casa — Angelo Colugnatti agricoltore con Anastasia Mantoani contadina.

Oggi, a 24 anni, esalava l'ultimo respiro

Leonardo Pitoni.

Morì giovane, ma già provato al dolore. In breve volger d'anni perdè nonno, madre e sorella, amatissimi e virtuosissimi. Fanciullo, era già uomo per senno, tanto da poter da solo attendere ai propri interessi. Buono, leale, laborioso, affettuosissimo coi parenti ed amici, traeva da qualche anno una esistenza tranquilla; ma entro di sè covava il germe del male che condusse alla tomba madre e sorella. Ed egli lo sentiva, e lo vedeva anzi farsi più grave; ma non si perdeva d'anmo, e non lo diceva per non rattristare chi lo amava. Alla fine, dopo aver molto sofferto, dovette soccombere.

Noi, che ti conoscemmo bambino, che t'amammo come figlio e fratello, che t'ebbimo a compagno per 16 anni; noi che t'assistemmo fino all'ultima ora, non possiamo a meno d'imprecare al destino che alle tue rare qualità ben miglior sorte doveva serbare; e nello stesso tempo uniamo le nostre lagrime a quelle de' tuoi cari, assicurandoti che di te sempre ci resterà nel cuore mesta e cara ricordanza.

Udine addì 26 marzo 1881.

Famiglia d'Orlandi.

FATTI VARII

Vendetta parigina. Al Bosco di Boulogne, fra i più sontuosi equipaggi si notava quello del conte de Macq..., che portava il conte e la contessa.

Un grosso cocchiere gallonato a cassetto, un giovane moro dietro come valletto.

Nel punto ove c'era più folla, il cocchiere arrestò i cavalli, e indirizzatosi agli spettatori disse: Non vi pare infame, o signori e signore, di farsi trascinare così in sontuosa vettura e non pagare i proprii domestici? Quattro mesi di paga mi debbono questi signori e non o più scarpe.... E il moro, in cattivo francese, parlava mostrando anch'esso le scarpe rotte. Figuratevi le risa.

Suicidio. I giornali annunziano secondo un dispaccio da Messico, il suicidio di Joannini, ministro d'Italia, mediante un colpo di revolver.

Tempesta. Una furiosa tempesta imperversa da tre giorni nel canale. I piroscafi da e per l'Inghilterra subiscono lunghi ritardi. Varii disastri marittimi.

ULTIMO CORRIERE

Il Congresso operaio.

— Ci scrivono da Roma, 25;

Alle 7 di jeri sera ebbe luogo il banchetto di circa 60 coperti, colla partecipazione anche del ministro Berti e del Sindaco di Roma onorevole Pianciani. Il geniale ritrovo ebbe luogo nella sala del *Caffè di Roma*.

Applauditissimi furono i discorsi del Pianciani, del Luzzatti e del ministro Berti.

L'onorevole Pianciani disse Roma superba di aver dato ospitalità ai rappresentanti della *previdenza* italiana, lieta di saperli soddisfatti dalla loro permanenza qui, dolente di vederli partire. Concluse il bel discorso accennando all'avvenire della previdenza, all'impulso che il Governo vorrà o saprà dare a questo grande elemento di prosperità nazionale, qualora la fiducia del Re chiami sempre a suoi ministri uomini amanti del vero e del bene, come il ministro Berti.

L'onorevole Luzzatti propinò alla salute del ministro Berti, con cui ha comune lo scopo; il bene delle classi operaie.

Il ministro Berti tracciò a gran tratti la storia del problema sociale in Italia, paragonandola alla storia della unificazione italiana. Accennò come in Italia la legislazione del lavoro progredisca con cauto passo, ma continuamente e senza pentimenti. Egli sarà ben contento se riescirà a farla progredire.

Il banchetto ebbe fine tra gli applausi concordi che salutarono le calde e generose parole del Ministro.

* * *

Una notizia che sarà tra voi sentita con piacere, perchè di onore per la vostra società operaia e per il rappresentante del gruppo delle società friulane. Difatti esso rappresentante, signor Luigi Bardusco, venne dalla Presidenza del congresso scelto fra i dieci che ad essa dovranno unirsi per costituire il Comitato permanente delle Società operaie il Comitato che dovrà studiare tutti i quesiti rimasti insoluti dal Congresso testè chiuso e preparare il Congresso futuro. Ripeto, è un bell'onore che venne fatto al giovane vostro rappresentante.

Il viaggio di Garibaldi.

Da Napoli a Reggio Calabria — dove jeri giunse — l'Eroe della libertà dei popoli, destò, passando, tutto l'entusiasmo di cui que' caldi patrioti della Italia Meridionale son capaci. Ogni stazione, per quanto di poca importanza, era affollata di popolo ansioso di vedere l'amato volto dell'Uomo Buono — come *Giuseppe Garibaldi* è detto nell'affettuoso, poetico linguaggio popolare; e le acclamazioni a Lui scoppiavano entusiastiche, e si ripercotevano in ogni core. Garibaldi ne è commosso e commossi con lui sono la sua famiglia ed il seguito — composto in gran parte di uomini che — Duce l'invitto Capitano, — esposero tante volte la loro vita per la Libertà della Patria.

A Messina — dove s'ebbero ultimamente deplorevoli fatti a verificare — ogni altra cura è cessata e non si pensa che a mostrare al Grande tutto l'affetto e la venerazione che per lui il popolo sente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Il nunzio pontificio conferì con Freycinet circa il concordato. Ritiensi che la Camera manterrà il concordato, ma voterà nuove leggi a frenare i vescovi e il clero.

La Borsa è impressionata dalle notizie del Cairo. Attendesi un'imminente rivoluzione e il detronizzamento di Tevfik pascià. La Camera dei notabili richiamerà al tuono Ismail pascià.

Pietroburgo 26. Persiste la voce di trasferimento della capitale a Mosca.

È smentita recisamente la notizia della visita del sultano allo czar.

Vienna 26. È smentita officiosamente ogni missione politica a proposito dell'odierno arrivo qui del granduca Vladimiro di Russia.

Galway 25. Avvengono frequenti risse fra i soldati dei reggimenti di fanteria qui di guarnigione. Iersera cento uomini dell'88° attaccarono i picchetti dell'84° con grida di *Viva l'Irlanda;* parecchi furono gravemente feriti. I soldati sono consegnati.

ULTIME

Londra 26. In seguito alle notizie dal Cairo Gladstone e Granville conferirono con l'ambasciatore francese.

Credesi che Francia ed Inghilterra non si opporranno al richiamo di Ismail pascià.

Porto Maurizio 26. La Regina Vittoria, accompagnata dalla principessa Beatrice iersera fece una passeggiata fino alla villa Hambury nel territorio italiano a mezzo chilometro di qua dalla frontiera; quindi tornò a Mentone.

Parigi 26. Hassi dal Senegal: Il posto francese bloccato dagli insorti fu sbloccato il 25 marzo da una spedizione sotto gli ordini del capitato Iacquemart. I villaggi insorti occupati dagli indigeni furono castigati.

Le perdite dei francesi sono tre morti e 17 feriti.

Nuova Yorck 26. È morto il grande poeta Longfellow, il cantore dell'Excelsior.

Vienna 26. In un *meeting* di 4000 operai, tenutosi jeri nella sala Zohel, fu solennemente dichiarato che gli operai nulla hanno di comune cogl'istigatori contro le singole nazionalità della monarchia.

Le provocazioni francesi

Tunisi 26. Ieri due soldati francesi in istato di ubbriachezza tenevano nella pubblica strada un contegno ingiurioso verso una donna passante. Parecchi passanti e presenti movendo rimprovero ai soldati, uno risponde insolentemente sguainando la sciabola.

Alcuni italiani li disarmarono portando indi le armi al Consolato italiano, che affrettossi, su richiesta del Consolato francese, di restituirle non senza additare i pericoli nascenti da così frequenti provocazioni.

I tre Imperatori

Vienna 26. Il granduca Wladimiro di Russia e la granduchessa sono arrivati nel pomeriggio, e furono ricevuti cordialmente alla stazione dell'Imperatore e condotti al palazzo imperiale.

Berlino 26. L'Imperatore rispondendo alle felicitazioni dello czar lo ringrazia cordialmente per le parole che risuonarono vivamente nel suo cuore.

Guglielmo prega Dio che benedica il governo dello czar per la salute dei suoi popoli e per il consolidamento della pace europea.

Nel Messico

Roma 26. Il governo italiano ha pregato la Germania di assumere la rappresentanza dell'Italia e la protezione dei sudditi italiani al Messico fino a che siasi proceduto alla nomina del nuovo ministro italiano.

L'insurrezione del Crivoscie

Vienna 26. Bollettino ufficiale del generale Jovanovic in data del 24 c., sera. — Il generalmaggiore Czveits, che il 24 andante passò da Ulok a Nevesinje, perlustrò tutte le località di Bakopolje, Zivony e Tresnovika, senza incontrare un insorto. Questi devono essersi dispersi alla notizia che le truppe si avvicinavano. Una colonna laterale, condotta dal colonnello Schulenburg, nella notte del 19 al 20, fu attaccata a fucilate dagli insorti, mentre saliva da Sebani a Zivany. Ebbe un morto, ono ferito gravemente e due leggermente.

Nelle vicinanze di Bilek e Vardar si mostrarono ripetutamente bande di insorti, le quali tirano sulle truppe a grandi distanze, e quindi si ritirano sul confine. In generale nell'Erzegovina si mostrano numerose bande, che però schivano ovunque di misurarsi con le truppe. Pare che attualmente non abbiano luogo grandi agglomerazioni di insorti.

Russia e Turchia

Costantinopoli 26. L'ambasciatore russo, Nowikoff, domandò alla Porta di permettere che il piroscafo da guerra *Nischinovocorod* il quale con bandiere di guerra e scorta di truppe trasporta un convoglio di deportati alle isole Sacelli, possa passare per il Bosforo.

La Porta fece difficoltà a concedere il permesso, riferendosi alle stipulazioni del trattato di Parigi. Nowikoff insiste tuttavia nella domanda, appoggiandosi a molti analoghi casi precedenti. Non fu presa ancora nessuna decisione.

Il nuovo Regno di Serbia.

Belgrado 26. È arrivata la deputazione bulgara, guidata dal ministro della guerra Krilow, la quale viene a felicitare il re in nome del principe della Bulgaria.

Oggi sarà ricevuta in udienza dal re e quindi invitata al pranzo di gala a corte.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Il mercato serico si mantenne purtroppo invariato, e continuò in settimana nello stato di prostrazione che regna da tanto tempo.

La fabbrica stessa pur lavorando discretamente non presenta alcuno slancio negli acquisti, i quali si mantengono sempre limitati e le sete sono continuamente offerte.

Senza dubbio, al livello attuale dei corsi e con un deposito tanto ridotto, non è più possibile una seria reazione; ma è però doloroso il vedere una campagna cominciata sotto buoni auspicii, chiudersi in condizioni tanto sfavorevoli.

La debolezza è maggiore per le sete Europee, mentre quelle Asiatiche si sostengono meglio. I prezzi durante la settimana s'indebolirono ancora, e si citano ricavi di lire 57 a 58 per greggie friulane a vapore di merito.

Causa di quest'ultimo indebolimento si è anche il ribasso continuo dell'oro che da 106 di un mese fa si è ridotto a 102.50.

Udine, 27 marzo 1882.

L. Morelli.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 marzo.

Rendita god. 1 luglio 89.08 ad 89.28. Id. god. 1 gennaio 91.25. a 91.40 Londra 3 mesi 25.72 a 25.82 Francese a vista 102.50 a 102.80.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.64 a 20.67; Banconote austriache da 216.25 a 216.76; Fiorini austriachi d'argento da 00.00 a 00.00.

FIRENZE, 25 marzo.

Napoleoni d'oro 20.67 ;—; Londra 25.75; Francese 102.75; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) 462.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 866. –; Rendita italiana 91.45.

BERLINO, 25 marzo.

Mobiliare 550.— Austriache 551.50; Lombarde 241.50; Italiano 89.25.

PARIGI, 25 marzo.

Rendita 3 0|0 82.95; Rendita 5 0|0 116.80; Rendita italiana 89.50; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 145.—; Obbligazioni .—; Londra 25.29.|—, Italia 3 1|4; Inglese 101.5|16; Rendita Turca 12.25

VIENNA, 25 marzo.

Mobiliare 313.50; Lombarde 141.25; Ferrovie Stato 306.25; Banca Nazionale 820.—; Napoleoni d'oro 9.53.—|; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 120.25; Austriaca 75.70.

LONDRA, 24 marzo.

Inglese 101.5|16; Italiano 88.1|8; Spagnuolo 27.7|8; Turco 11.7|8.

Agostinis Giov. Batt., *gerente respons.*

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 25 marzo 1882.

Venezia	63	30	77	36	56
Bari	65	43	39	87	28
Firenze	9	60	48	88	63
Milano	35	81	49	68	69
Napoli	75	29	79	69	16
Palermo	26	90	71	78	51
Roma	44	15	82	14	6
Torino	50	70	18	73	14

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE — AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

Sede in Genova Via delle Fontane n. 40, Filiale in Udine diretta da

G. B. FANTUZZI

debitamente autorizzato dalla R. Prefettura

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Data		Vapore	Prezzo 3.ª classe franchi
27 Marzo	vapore	Bourgogne	180
3 Aprile	„	Nord-America	180
12 „	„	France	180
22 „	„	Umberto I.	180
27 „	„	Savoje	180

PER RIO JANEIRO (Brasile)

Data		Vapore	Prezzo 3.ª classe franchi
22 Marzo	Vapore	Colombo	185
27 „	„	Bourgogne	180
12 Aprile	„	France	180
27 „	„	Savoje	180

Partenza straordinaria primo maggio franchi 150.

La suaccennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Aires al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno "però dette famiglie bisogna sian munite di qualche peculio pel primo impianto„ il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per schiarimenti in GENOVA Via Fontane n. 40, UDINE Via Aquileja, n. 33.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Asssicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 L. **26,768.976.54.**

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano n. 41.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialita è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. Minisini.

Udine — Via Mercatovecchio — **Udine**

AVVISI
in quarta pagina
a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.

Partenze da Udine		Arrivi a Pontebba	Partenze da Pontebba		Arrivi a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.

Partenze da Udine		Arrivi a Trieste	Partenze da Trieste		Arrivi a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

Carrozzelle per bambini

con foto e senza

da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale *a culla*

Giuocatoli di novità *in assortimento*

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

Avviso interessante

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. "*Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi solo presso l'inventore a *Milano*, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. "Prezzi modici.„

ERNIA — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Avviso interessante

Stabilimento Chimico-Farmaceutico-Industriale

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

in Udine

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA

Odontalgico Pontotti rimedio prezioso, ed ormai riconosciuto per far cessare il male di denti, e preservativo contro le carie dei medesimi.

Polveri Pettorali-Puppi efficacissime nelle tossi ostinate e raucedine. Il loro uso è estesissimo per la pronta guarigione — Guardarsi dalle falsificazioni non essendo vendibili in Udine che nello stabilimento suddetto.

Sciroppo Abete bianco balsamico rimedio contro tutte le malattie di petto.

Sciroppo di fosfo-lattato di Calce-ferro raccomandato da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, tube infantile ecc.

Olio Merluzzo Terranova, Elisir coca, Saponi e profumerie igieniche, Acqua anaterina, Polveri diaforetiche per cavalli, Elisir china, Amaro Gloria, Estratto tamarindi.

Grande deposito di Specialità nazionali ed estere, assortimento completo di apparati chirurgici, oggetti in gomma, cinti, calze elastiche, Mignatte artificiali, ecc.

ACQUE MINERALI NAZIONALI ED ESTERE

Unico deposito Polvere Conservatrice del vino di C. Buttazzoni.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

AI SOFFERENTI
DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e Polluzioni.

E stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisioni e Lettere interessantissime*, del trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro **perdite involontarie e notturne** e per il **ricupero del forza virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **malattie veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volune di pagine 224 in-16, elegantemente confezionato si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di **Lire 3.50.**

Dirigere le commissioni all'autore prof. **E. Singer,** Milano; Viale di Porta Venezia, 28.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco